

# IL RITORNO DI JOSEPHINE

(Il trionfo della crudeltà)

di

## Vincenzo Guarisco

NOTA AL TESTO: Ho scritto "Il Ritorno di Josephine" in un momento di vita in cui la crudeltà ha preso il sopravvento. Un momento in cui il volto orribile delle persone intorno a me mi ha soffocato e mi ha fatto sentire senza uscita. La crudeltà della vita a cui ero sottomesso, mi ha fatto pensare che ero una delle vittime consapevoli di tutto quel meccanismo. Mi auguro che l'umanità non sia mai così.

Vincenzo Guarisco

Personaggi: Josephine donna con la morte e l'amore nel cuore

Antoin uomo dalla passività stellare

Gabrielle moglie d'Antoin che vuole una vita di luce diurna

Aaron innamorata di Nicky, fratello di Antoin, in attesa

monologo di Josephine

Josephine è sola, davanti ad uno specchio. Una lieve luce illumina sia lei che il riflesso del suo volto sullo specchio.

JOSEPHINE:

(Con angoscia, guardandosi allo specchio) Ah! Josephine, quanto sei bella! (Singhiozzi nervosi. Si tocca il viso) Anche se si vedono un pò i segni di quanto hai sofferto. Walter, perché mi hai lasciato? Non lo capisco, io ti amavo così tanto. Lo so, lo so, forse non mi sono fatta capire. Oh! Ma perché hai messo in mezzo tua madre, Walt? (Pianto nervoso. Guarda in basso. Si rivede nello specchio). Basta, la vita va avanti. C'è tanto amore intorno a te, lo sai, Joe! Ed io ne costruirò dell'altro. (Gridando) Walter!... Che cazzo hai fatto?! (Abbassando il tono) Perché non mi hai capita? Joe, amore mio, lo sai che fai ora? Chiami un'amica tua. Le amiche ci sono apposta no? Sì, chiama Kate, Josephine. (Ridendo nervosamente) Lei è la più sfigata di tutte! Però è tanto carina! Con tutti quelli che se la sono fatta non è riuscita neanche a crearsi mazza storia! (Pausa) No, non la chiamo! Ho un'opinione pessima di lei. Quella stronza, ridendo e scherzando, ha fatto combriccola con la mia migliore amica e mi hanno messo da parte. La odio! (Con rabbia) Sì, la odio! Quella vipera di tua madre, Walter, non te ne rendi conto? Per fortuna che non vivi più con lei, adesso. Eh, eh! Ci ho pensato io a farla rigare dritta! A calci, l'ho presa! Joe, che hai fatto della tua vita? Hai cercato di riprenderti, ma non ce l'hai fatta. Lui non sapeva niente di te. Ma io ti amo lo stesso. Glielo hai tenuto nascosto per un pò, sei stata brava, sembrava tutto normale, eh?! Quei cazzo di medici! Se non mi avessero spedito quella lettera, quella ficcanaso della madre non l'avrebbe letta! Potevano chiamarmi! Tanto era solo una visita di controllo! Mi ha ricattato quella stronza! Per una visita di controllo! Con che diritto ha detto che avevo bisogno di aiuto? (Urlato) Che diavole ne sa lei? Che faccia ha fatto quando l'ho legata al tavolo! (Con tono di chi chiede comprensione) Walter, voleva riferirti tutto. Non ho diritto di rifarmi una vita io? Mi devo sempre portare dietro lo stesso peso? Eh, no, basta! (Pausa, si guarda la mani, realizza di nuovo di essere sola, sente un vuoto. Con tono tristissimo) Ma dai, l'ho lasciata andare no? Non l'ho neanche tagliata! (Piangendo istericamente) Walter, scusa, ma io ti amavo! (Cerca di tirarsi sù. Con tono amorevole) Dai, Josephine. (Schizzi di pianto nervoso che mano mano si placano) Sei sola, che sarà di te non lo sai. Ma io ti voglio bene. Vai a dormire adesso, dai, dormici sù. Così, quando ti svegli, ti portano da mangiare.. e forse poi ti fanno vedere un pò di televisione.

(Si china, poi si sdraia) Sì dai piccolina mia, buon riposo! (Chiude gli occhi)

liberazione

Buio. Rumore di chiavi e serratura.

Una luce fioca appare.

Josephine è sdraiata e sta dormendo, quando entra la guardia.

GUARDIA: Sveglia!

JOSEPHINE: Eh?! Chi è?

GUARDIA: E' ora che ti alzi.

JOSEPHINE: Ah... (riconosce la guardia, e con tono di chi rifà sempre le stesse cose) è ora della televisione?

GUARDIA: No, ringrazia il cielo di essere così fortunata. Un certo tipo ha pagato un sacco di soldi... non so chi... per farti uscire.

JOSEPHINE: Oh...

GUARDIA: Fai i bagagli, sbrigati. C'è gente in lista d'attesa per entrare.

JOSEPHINE: Oh! (Si prepara velocemente. Si mette un cappellino rosso e una sciarpa marrone o bordò) Pronta!

La guardia le fa cenno di uscire. Lei esce e la guardia la segue. Rumore di serratura. Buio.

Josephine in viaggio

Luce. Rumore di tram.

Josephine è in piedi, nel tram, con una mano si aggrappa per non cadere. Il suo pensiero (preregistrato) è una voce fuori campo.

V.F.C. DI JOSEPHINE: Oh, quant'è stato carino Antoin a pagare tutti quei soldi.... non ci posso credere! L'ho sempre saputo che tra di noi c'era qualcosa. i nostri approcci sono stati sempre velati, ma anche in mezzo agli altri... si sapeva che per lui io ero la migliore... ahh... (ricorda con piacere) e poi che notte... mi ricordo... (irritata e un pò frustrata, col broncio) se ci fosse stato Walter avrebbe visto come si scopa! (Torna tranquilla) Ma Antoin è tutt'altra cosa, lui sì che c'è!... (Pausa) Da qui si vede che ho coltivato bene nella mia vita. (La luce piano-piano affievolisce) Proprio ora che non sapevo dove andare!

Buio.

Luce. Rumore di autobus.

Josephine è sempre in piedi, stavolta sull'autobus. Ha il cappello un pò storto e la sciarpa aperta. E' stanca del viaggio.

V.F.C. DI JOSEPHINE: Ma dove caspita abita?!.... Così lontano!

Buio. Luce.

V.C.F. DI JOSEPHINE: (Compiaciuta) Ma questo è il mio viaggio verso la libertà!

Buio.

arrivo a casa di Antoin

Josephine entra in scena da sinistra. Vede la casa e sospira per il sollievo. Una luce dorata illumina la scena. Poi lei si volta verso la porta. La luce si fa più cupa. Josephine suona il campanello. Rumore di pioggia. Attende che vengano ad aprire. La pioggia si fa leggermente più insistente. Si apre la porta ed esce Antoin.

ANTOIN: Joe... ci incontriamo sempre con la pioggia. Benvenuta.

JOSEPHINE: Antoin... è la pioggia che fa parte di noi.

In quel momento si sente una voce fuori campo: è quella di Gabrielle. Josephine non si aspettava che ci fosse qualcun'altro in casa.

V.F.C. DI GABRIELLE: Prego, entra.

ANTOIN: Mia moglie!

Antoin entra. Josephine rimane fuori sola per un attimo. Il suo volto ha un'espressione un pò confusa, leggermente delusa. Poi si ricarica di buon'umore e decide di entrare.

JOSEPHINE: (Da fuori la porta) Buon giorno! (Entra)

presentazioni: Joe, Antoin e Gaby

Joe è appena entrata, ha ancora il cappotto addosso.

GABY: Prego, accomodati. Antoin mi ha parlato tanto di te.

JOE: Davvero?

Antoin si mette in disparte. Tutto il dialogo tra Joe e Gaby non è mai di facile interazione.

GABY: Sì, certo. Mi ha raccontato che avete fatto molta amicizia lì al camping.

JOE: Oh, sì è vero! (Fa una risatina forzata di circostanza) Io e Antoin abbiamo vinto quasi tutte le gare insieme.

GABY: Ma dai, togliti il cappotto. Vado a fare un tè, lo vuoi?

JOE: (Dandole il cappotto) Grazie! Lo accetto volentieri.

Gaby esce. Antoin si avvicina.

ANTOIN: Visto Joe? Che tipa cordiale che è mia moglie?

JOE: (Con una sottile ironia, leggermente disgustata) Sì, un amore!

ANTOIN: Fin troppo, fin troppo.

JOE: Ma Antoin... mi sembra una donna per bene.

ANTOIN: Per bene! Cos'è il bene?! Ma non importa. Sto molto bene insieme a lei, mi ha insegnato tante cose sulla vita. Tante! Non immaginavo che anche la vita potesse essere così... così fantasiosa.

JOE: Ah... ti capisco!

Entra Gaby con un servizio da tè.

GABY: Prego, è tè originale inglese.

JOE: Oh, com'è gentile.

GABY: Dammi del tu.

ANTOIN: Sì, fallo anche tu.

JOE: Oh, sì... ehm... come hai detto che ti chiami?

GABY: Oh, scusami! (Con tono di chi riprende un bambino) Antoin! Non ci hai neanche ufficialmente presentate! (Joe è stupita e disturbata dal tono che ha usato Gaby) Io sono Gabrielle, ma Antoin mi chiama sempre Gaby. Anche tu puoi farlo se vuoi.

JOE: D'accordo.. (titubante) Gaby!

Sorrisetti vari. Si sente un bambino piangere. Gaby sobbalza.

GABY: Oh, scusami un attimo, c'è il bambino che piange.

JOE: (Generica) Il bambino?

GABY: Sì, lo so... è il sogno di tutte le donne.

JOE: Beh, non ho mai pensato ad un bambino. (Come se ci pensasse sù) Io, non l'ho mai potuto avere.

GABY: Sì, lo so, (Cercando di essere gentile) dove sei stata non credo che sia permesso. (Joe e Antoin hanno una reazione gelida) Uhm... io vado.

Gaby esce. Josephine è come sconvolta da quello che Gaby ha appena detto.

JOE: (Compassionevole) Povero te..

ANTOIN: (Interrompendola) Joe, penso che vorrai sistemare i bagagli.

JOE: (Cambiando immediatamente stato d'animo) Oh, sì certo.

ANTOIN: La tua stanza è di là. C'è anche un'altra inquilina, Aaron. E' qui da poco tempo ma anche lei è una vecchia amica di famiglia. Poi la conoscerai.

Joe va di là, senza dire niente. Come se non avesse udito queste ultime parole. Antoin rimane solo.

dialogo tra Antoin e Gaby

Rientra Gaby con il bambino.

GABY: Antoin,.. Josephine, dov'è?

ANTOIN: E' andata a disfare i bagagli.

GABY: Amore, lo sai che ti amo, ma per quanto deve restare qui? Ho come la sensazione che... sì, è una sensazione strana. E' ansia.

ANTOIN: Ansia? Perché tesoro? Sì, è decisamente strana come sensazione. Ansia per cosa?

GABY: C'è qualcosa in quella donna... non so.

ANTOIN: Cosa c'è in quella donna, cara? Non lo so neanche io.

GABY: Neanche tu?

ANTOIN: No, ma non sono ansioso.

GABY: Antoin, ti prego, so che mi capisci. Perché è stata rinchiusa? Non me l'hai detto, ma so che lo sai, l'hai sicuramente chiesto. Non è vero, caro il mio Antoin?

ANTOIN: No, Gaby. I medici lì sono molto riservati con le diagnosi. mica dicono tutto a tutti.

GABY: Sì Antoin. Ma ad uno che ha pagato tutti quei soldi per farla uscire, sicuramente non sarà sfuggito il motivo per cui è stata rinchiusa. (Pausa. Antoin non si scompone) Rinchiusa! Ma ti rendi conto? E' una cosa grave!

ANTOIN: Tu sai dei soldi? Te lo stavo per dire.

GABY: Sì, certo che lo so, tengo anch'io il conto, lo sai. Tutti quei soldi! E' in più non sono neppure tranquilla. Lo sai che non sguazziamo nell'oro, eppure per te i soldi sembrano un optional, una cosa in più da disporre a caso.

ANTOIN: Dai Gaby, lo sai che non è così. Josephine è un'amica. Senza di lei, in determinati momenti della mia vita sarei sicuramente impazzito. Non sarei più qui. Non vivrei più. Forse sarei morto, forse no, ma sicuramente, certamente non vivrei più.

GABY: Amore mio, ti capisco. Ma io lo so, lo avverto che questa donna è strana. Avevo il sospetto prima, ed ora che l'ho vista non ho più dubbi. Questa donna è un pericolo, sì, sono convinta che è un pericolo. Potrebbe rovinare l'equilibrio del nostro nucleo familiare... che si è appena formato.

ANTOIN: Gaby, perché dici così? Solo perché è stata ricoverata in un ospedale?

GABY: Chissà, Antoin, chissà. Forse sarebbe stato meglio se fosse rimasta rinchiusa. Anzi sono sicura che sarebbe stato meglio così.

Pausa. Silenzio. Gaby è impaurita per le parole che ha appena detto. Antoin è sorpreso.

GABY: Scusami Antoin, per le parole che ho appena detto. Mi dispiace. Ma lo pensavo, lo pensavo veramente. Lo penso veramente. Ora vado a riposarmi. Sono così stanca. (Fa un gesto d'amore verso il bambino) Metto a letto il

bambino... e poi mi addormento anch'io per un pò. Lasciamo perdere questi discorsi, questi ultimi giorni sono stati stressanti.

ANTOIN: Sì, è vero. Ma tutto andrà bene, vedrai Gaby, tutto andrà bene.

GABY: Sì, andrà tutto bene.

Gaby esce. Poi esce Antoin.

incontro

Luce. Antoin sta mettendo a posto delle scatole, da le spalle al pubblico. Josephine entra da sinistra.

JOSEPHINE: (Con tono seducente) Antoin!

ANTOIN: (Si gira e la vede) Josephine....

Si corrono incontro e si abbracciano, si staccano subito.

JOSEPHINE: Quanto tempo!

Si riabbracciano, si staccano.

JOSEPHINE: Grazie per avermi fatta uscire!

ANTOIN: Mi sei costata un occhio della testa!

Josephine lo abbraccia di nuovo, poi lo fa anche Antoin.

JOSEPHINE: E tuo fratello, Nicky?

ANTOIN: E' di là.

JOSEPHINE: (Cammina come per uscire di scena, sorridente) Oh, vado a salutarlo.

ANTOIN: No! (Josephine si blocca) Sta dormendo.

<sup>s</sup>  
JOSEPHINE: Coosa?! A quest'ora di pomeriggio?! Non era quello sempre iperattivo lui?

ANTOIN: Lo so, ma è già un pò che dorme!

JOSEPHINE: Quanto?

ANTOIN: Qualche mese.

JOSEPHINE: Coosa?! Ma sei impazzito? Buttalo giù dal letto!

ANTOIN: Non posso, non vuole.

JOSEPHINE: (Ci pensa un attimo) L'hai ucciso!

ANTOIN: No!

JOSEPHINE: (Come per dire "birichino") Sì!

ANTOIN: No!

JOSEPHINE: (Con il tono di chi la sa lunga) Sì!

ANTOIN: No, ti dico di no e basta! (Pausa) Non ti sembra futile insistere, quando ben sai che non ti ho mai mentito? (Josephine lo guarda confusa come per chiedere una spiegazione per Nicky. Musica) Sono mesi che dorme. Non ce la faceva più, diceva, non si sentiva capito. Ha detto che sta aspettando il suo momento. Ogni tanto si sveglia, vede un pò

di luce lì, nel buio dove è rinchiuso, e cerca il suo momento. Ma non arriva, vede che il suo momento non è ancora arrivato e si ributta giù, a dormire ancora.

Josephine si ricompone.

JOSEPHINE: Ah, beh! Se è così! (Pausa) Ma dimmi, che momento è?

ANTOIN: (Finisce la musica) Non lo so. Lo sa lui! Prima che si addormentasse la prima volta ha detto: "Io mi addormento per aspettare il mio momento, quando arriverà lo riconoscerò".

JOSEPHINE: Bah! Se lo sa lui!

ANTOIN: Piuttosto, dimmi tu! Sapevo che eri molto coinvolta con un certo Walter.

JOSEPHINE: (Con tono basso e ironico) Sì, quell'imbecille! (Cambio di tono) Lasciamo stare, fa parte del passato. Bisogna avere un pò di palle nella vita, no? Non puoi mettere tua madre in mezzo al rapporto quando hai una certa età!

ANTOIN: Giusto, giustissimo!

JOSEPHINE: Tu invece, Antoin! Con chi ti sei sposato?! (Sentenziando) Non è per niente il tuo tipo!

ANTOIN: Ci siamo cascati Joe. E' rimasta incinta dopo tre mesi di convivenza. In fondo è una brava ragazza, solo che a volte con questo suo amore è un pò rivoltante! Ma d'altronde non si può mica pensare di riciclare i preservativi così! Era un periodo un pò nero. Eravamo senza soldi. Poi, fortunatamente, la madre è morta ed ha intestato un pò di soldi sul mio conto prima di morire. Ci eravamo appena sposati al comune.

JOSEPHINE: (Come per dire "lascia perdere") Ahh!

ANTOIN: Quando ci siamo sposati, lei aveva molta paura. Siamo ancora giovani! Pensava di essere troppo giovane per avere un bambino. Neanche tu piaci molto a lei, sai?

JOSEPHINE: Ah, no?!

ANTOIN: No! (Con tono di scherno di chi copia la voce di qualcun'altro) Dice che sarebbe stato meglio se tu fossi rimasta rinchiusa e che potresti rovinare l'equilibrio del nostro nucleo familiare!

Josephine ci è rimasta male, non sopporta di essere giudicata da una come Gabrielle, che non ritiene alla sua altezza.

JOSEPHINE: (Turbata) Ah, ma come si permette! Neanche mi conosce! Neanche mia madre mi conosce!

ANTOIN: Lo so, ma che vuoi fare... è mia moglie!

JOSEPHINE: (Affermativo) Ma non mi conosce! (Conferma) Eh no, che non mi conosce! (Pensierosa) No, no, no... non mi conosce! (Minacciosa) Per niente!

ANTOIN: Io ti conosco. (Josephine si pone in condizione di ascoltare) Non potevo lasciarti chiusa lì. Sarai pure un pò bizzarra, d'accordo. ma in base a quale canone giudicano se uno è pazzo? Io non li capisco.

JOSEPHINE: Neanche loro mi hanno capita. Io voglio avere la mia vita, voglio essere felice.

ANTOIN: Sì, insomma è un tuo diritto! Se qualcuno non capisce qualcun'altro, può dire che è pazzo? (Piccola pausa) Ma sono matti?

JOSEPHINE: Appunto.

ANTOIN: Non li capisco. (Pausa) Ma Joe, tu sei un essere meraviglioso.

JOSEPHINE: Dici davvero?

ANTOIN: (Come per dire che tutto ciò che costa molto è meraviglioso) Certo! Mi sei costata un occhio della testa!

JOSEPHINE: Oh, Antoin!

ANTOIN: Josephine!

Si abbracciano con passionalità e si baciano. Il bacio diventa sempre più lungo e trascinate. Poi finisce, quasi con distacco.

ANTOIN: Oh, ora devo preparare la cena per Gabrielle.

JOSEPHINE: (Si ricorda annoiata) Oh, mi ero quasi dimenticato di lei, Antoin.

ANTOIN: E' mia moglie, Joe. Abbiamo anche un bambino

JOSEPHINE: (Si sta facendo prendere dallo sconforto) Ok... Antoin... io vado di là.

Antoin è intento nelle sue faccende. Da le spalle al pubblico. La luce, piano-piano, affievolisce fino a quando lui è l'unica cosa illuminata.

Buio.

scena del bambino

Al centro del palco è seduta Josephine, vestita a lutto. Dietro di lei è appeso al muro un altro vestito uguale al suo, destinato a Gabrielle. Ride in modo isterico-malato. Poi entra Gabrielle.

GABRIELLE: (Andando avanti e indietro per il palcoscenico cercando qualcosa) Dov'è? Dov'è, eh? Forza, dimmi dov'è!

JOSEPHINE: Ah, ah... neanche fossi matta!

GABRIELLE: Tu sei matta! (Josephine ride in modo sempre meno forte) Lo hanno detto i medici!

JOSEPHINE: (Seria, perentoria) Questo non è vero. (Riprende a ridere)

GABRIELLE: (Inizia a disperarsi) Dov'è, dimmi dov'è! Ti prego! (Cerca addosso a Josephine)

JOSEPHINE: (Di nuovo seria) Non mi toccare. Neanche meriti di farlo. (cerca di spostarla muovendo solamente un braccio)

GABRIELLE: Ti prego scusa, dove ho sbagliato? (Josephine rinizia a ridere, in modo più diabolico) Ti prego, libera mio figlio.

JOSEPHINE: (Seria) Lo vedi come ti riduci? No, d'altronde sei troppo giovane per avere un bambino, lo hai detto tu stessa.

GABRIELLE: (Urlando istericamente) No, no! Dammi la chiave... per favore.

JOSEPHINE: To dò un indizio: non è in questa stanza.

GABRIELLE: In quale stanza è?

JOSEPHINE: Basta con gli indizi! (Ride. Gabrielle esce fuori) Sbrigati! Lo stai già perdendo!

Si sente gemere un bambino. A Josephine scoppia una risatina. Poi si alza, va verso sinistra e prende la chiave, che aveva nascosta addosso e la nasconde sotto la tenda. Si risente il bambino gemere.

Buio.

scena isterica

Gaby entra in scena disperata cercando la chiave in ogni possibile luogo. E' sempre più affannata, la cerca con disperazione, inizia a piangere senza mai rallentare la ricerca. Farfuglia qualcosa tra sé del tipo: "Dov'è? Dov'è?". Poi urla dalla Disperazione.

GABY: (Urla) ANTOIN!...

Antoin entra in scena di corsa, la vede in quello stato.

ANTOIN: Che è successo Gaby? Cos'hai?

Lei si scaraventa addosso a lui per la disperazione. Poi si stacca e con grande rabbia e senso di impotenza si rivolge a lui.

GABY: Lo sai che ha fatto Joe? Eh?! Lo sai che ha fatto quella psicopatica di Josephine? (Piange disperatamente e poi urla)

ANTOIN: No! Non lo so che ha fatto. Che ha fatto?

GABY: Tuo figlio! Ha rinchiuso tuo figlio nella ghiacciaia e non trovo la chiave!

ANTOIN: Come non trovi la chiave?!

GABY: L'ha nascosta lei la chiave, non ce l'ho io! (Urlando) AIUTO!!

In quel momento entra Josephine, da sinistra, con calma e prende la chiave da sotto la tenda. Gliela porge. Gaby è incredula ed ha gli occhi sbarrati. Poi prende la chiave, guarda un attimo Josephine e poi corre ed esce fuori dalla scena. Antoin si volta verso Josephine, si guardano un pò. Poi Josephine alza le spalle come per dire "Boh!" a mò di bambina. Gaby rientra in scena sconvolta. Il bambino è morto. Non riesce a parlare. Ha degli schizzi nervosi ed isterici di pianto. Joe, molto lentamente, allunga le braccia per prendere in braccio il bambino. Gaby non vorrebbe darglielo, ma non ce la fa ad opporsi tanto è sconvolta (C'è un grosso senso di impotenza da parte di Gaby).

Mentre Joe ha in braccio il bambino, Gaby apre e chiude la bocca nervosamente come se volesse dire qualcosa. Joe lo osserva. (Tutto questo con graduale aumento di ritmo, dovuto all'ansia di non trovare un riscontro) Gli alza prima un braccetto, poi l'altro, un piede, lo smuove un pò, poi lo smuove più forte. Improvvisamente, lo lascia quasi cadere, ma lo afferra al volo per i capelli. Lo smuove su e giù due volte, poi ripetutamente, sempre più innervosita dal cercare di farlo muovere. Improvvisamente si calma.

JOSEPHINE: Eh sì! E' proprio morto!

Restituisce con un movimento veloce (stendendo le braccia) il bambino a Gaby. Aspetta lì, ferma, che Gaby lo riprenda. Gaby, piano piano, allunga le braccia e se lo riprende. Lo avvicina al petto, scoppia in lacrime, ma questa volta sono materne, gli accarezza il volto, dà le spalle a Joe (come se non fosse fatto apposta, naturalmente). Esce piano dalla scena, distrutta (verso destra). Joe con movimento netto e i pugni sui fianchi, si gira ed esce di scena dalla parte opposta. Antoin, che è rimasto impassibile, come di fronte ad uno spettacolo, rimane lì fermo.

dopo la morte del bambino

Antoin è seduto al tavolo, luce fioca su di lui. Fuma il sigaro. E' pensieroso.

ANTOIN: Ah Joe, Joe, Joe, Joe, Josephine. Che hai fatto Josephine... (Chiamandola, senza che in realtà lei possa veramente sentirlo) Joe, vieni qui... (riabbassa il tono di voce) che parliamo. Ma di cosa?... Del perché.. se c'è... c'è un perché? Mah, non credo. Però a volte c'è! Sì, c'è un perché, e se c'è non lo vedo. Ho visto troppo per chiedere di vedere un perché. Ma tanto alla fine, dopo tutto, il perché non c'è.

Entra Josephine. Antoin continua ad essere pensieroso. Avverte la presenza di Josephine ma non si scompone.

JOE: (Sedendosi al tavolo con lui) Ciao Antoin.

ANTOIN: Ciao Josephine.

JOE: Sei tutto solo soletto.

ANTOIN: Josephine.. (pausa) perché?

JOE: Odio le persone velenose.

ANTOIN: Il bambino non era velenoso.

JOE: Sì, ma vedi come ho subito tolto il veleno alla madre?

Antoin scatta in piedi. La scena diventa frenetica.



ANTOIN: Tu bruci nell'odio

JOE: (Scatta in piedi) No, brucio d'amore.

ANTOIN: Tu vieni dall'inferno.

JOE: Sì, se all'inferno c'è l'amore che provo io.

ANTOIN: Ma come fai a dire che provi "amore"?!

JOE: Antoin, non c'era ostacolo più grosso che è stato tolto.

ANTOIN: Tu pensi davvero di aver fatto bene?

JOE: Ti voglio Antoin, a tutti i costi.

ANTOIN: Vattene! (Pausa) E mia moglie? (Pausa) Dove la metti lei? Eh?

JOE: (Pausa) Lei è morta col bambino.

ANTOIN: Josephine, la vita di un innocente. Sei schiava di te stessa.

JOE: "Me stessa" è quello che ho sempre avuto.

ANTOIN: ....non puoi sedurmi così.

JOE: Già ti ho sedotto, da tempo.

ANTOIN: Per questo delitto sprofonderai nel nulla.

JOE: Ovunque! Ma lo farò con te.

ANTOIN: No! Senza di me.

JOE: Con te Antoin, hai già preso le mie parti, sei rimasto in silenzio.

ANTOIN: (Pausa. Confuso) Pensavo che ci potesse essere un'altra soluzione, l'avrei trovata. Ti ho liberata per questo.

JOE: Non poteva essere altrimenti. (Silenzio) Antoin, liberati dalle erbacce che ti impediscono il cammino. Prendi in pugno la tua vita. La vita è questo non è vero? Amare, se stessi. Amarsi... e se in questo ci capita l'amore di qualcun'altro, ben venga. Antoin ti amo. Ti ho sempre amato. (Antoin cresce nella sua disperazione, guidato da una grande confusione. Si muove velocemente in tutte le direzioni) Antoin, guardami. Guarda in faccia l'amore. Io mi sono guardata allo specchio nei momenti più difficili e mi sono risolleata. Guardami!

Antoin la guarda un attimo poi distoglie subito lo sguardo.

ANTOIN: No... no!

JOE: Antoin, io ho trovato la forza. Se ci amiamo, dobbiamo farlo, dobbiamo amarci. Ci vuole forza, lo so, e coraggio, bisogna amarsi tanto. La tua vita è cambiata Antoin, guardala in faccia adesso. Cos'altro puoi fare?

ANTOIN: (Urlando) Ahh...!

Va verso Josephine e la bacia.

Gaby è pazza

Gaby è seduta (vestita a lutto) al centro, vicino al tavolo. Ha lo sguardo fisso nel vuoto. Antoin è seduto a destra di profilo con le gambe allungate.

Antoin sbadiglia, poi si alza.

ANTOIN: Dai sù, che sarà mai, ne facciamo un altro di figlio.

GABY: (senza mai distogliere lo sguardo dal vuoto) Ma tu sei pazzo!

ANTOIN: Vabbè, capisco che la prima volta è stato un pò doloroso, ma vedrai che alla seconda sarai più rilassata.

GABY: Tu sei pazzo!

ANTOIN: Ancora con 'sta storia! E io sono pazzo..e Josephine è pazza...qui l'unica matta mi sembri tu! (Gaby fissa il pavimento e farfuglia qualcosa)  
Capito? Ma con chi parli, con il pavimento? Sei proprio matta!

Entra Aaron con delle buste della spesa.

AARON: Tieni Antoin. Ho comprato quel cavolo di tè che ti piace tanto. Spero che ti ci strozzi. Perché pago meno di affitto non vuol dire che ti devo fare la spesa ogni volta.

ANTOIN: Ma poi ti do i soldi!

AARON: Ecco, appunto, poi...poi!

ANTOIN: Dai sù, smettila. Non lo vedi che Gaby è matta?

AARON: Beh, un pò strana lo è stata sempre (incuriosita) ma addirittura matta, non ci avevo mai fatto caso.

ANTOIN: Eh, guarda, facci caso!

AARON: (Vede che Gaby ha lo sguardo fisso nel vuoto) Oddio mio! Gaby, mi senti? (Gaby le rivolge leggermente lo sguardo e poi lo riabbassa)  
Sono io, Aaron.

GABY: (Con un filo do voce) Chiama la polizia.

AARON: (Incredula e bambinesca) E perché?

GABY: C'è stato un omicidio. (Ha un colpo di tosse)

AARON: (Rivolgendosi ad Antoin) Caro mio, chi ti sei sposato! Io te lo dicevo che avevo un'amica nel Wisconsin!

ANTOIN: Se, vabbè! Fosse stata l'ultima donna sulla terra, avrei preferito costruire un'astronave.

AARON: Sì, e dove andavi?!

ANTOIN: Che ne sò! Io sull'astronave ci mettevo lei!

AARON: Con il tono di una bambina che difende le proprie cose) Sì, vabbè, intanto lei è astrofisica nucleare, e perciò è pure ricca, mentre tu ti sei sposato 'sta lavandaia qua che è pure fuori di testa!

Gaby scoppia a piangere per l'esaurimento.

ANTOIN: E vabbè, dai, falla venire quest'amica tua, al limite c'è mio fratello di là.

AARON: Ma se dorme sempre! (Cambia tono, sognante) Poi, tuo fratello...se si svegliasse!....

ANTOIN: Eh, sì! Si dovrebbe dare una bella svegliata!

AARON: Ecco perché dorme, non si sveglia! (Pensandoci sù, cambiando tono come se avesse fatto una grossa scoperta) Non si sveglia!....

ANTOIN: Non dorme, aspetta il suo momento.

AARON: Eh... (quasi sottovoce) ed io aspetto il mio. Vabbè, io vado di là, in camera mia.

ANTOIN: Sì, vai...

Aaron esce. Antoin e Gaby rimangono soli.

scena d'amore fra Antoin e Gaby

Antoin e Gaby sono rimasti soli. Antoin si avvicina a Gaby.

ANTOIN: Gaby... ci sei? (Gaby singhiozza per il pianto. Antoin si rivolge a lei con dolcezza) Gaby, non fare la stupida, alzati! (La prende dolcemente fra le braccia e la fa alzare in piedi) Gaby, come stai? (La avvolge in un abbraccio e lei si lascia andare leggermente) Vedrai tutto andrà bene.

GABY: (Piangendo, disperata, cercando consolazione) Antoin...

ANTOIN: (Dolcemente) ...eh?...

GABY: Antoin, era la mia vita..

ANTOIN: Mi dispiace.

GABY: Lo so, (in preda alla disperazione) lo so.

Antoin la abbraccia ancora più forte, Gaby scoppia in un pianto sonoro. Antoin inizia a baciarla dolcemente.

GABY: (Mentre lui la bacia) Antoin perché ha dovuto farlo?

ANTOIN: (Continua a baciarla) Non lo so, piccola... Voglio fare l'amore con te.

GABY: Antoin, che devo fare? La mia vita... odio!

ANTOIN: (La bacia sempre più insistentemente) Gaby, forse un altro bambino... sì Gaby, vedrai che sarai felice.

GABY: Antoin...

ANTOIN: Gaby.... ti darò un altro bambino.

Gaby cerca di ribellarsi ma non ce la fa.

GABY: (Cerca di respingerlo debolmente) No, non voglio.

Antoin va avanti. Gaby continua a respingerlo ma Antoin non si ferma.

GABY: No, fermati... non farmi anche questo.

La luce affievolisce. Buio. Si sente la voce di Antoin.

ANTOIN: Gabrielle... questo bambino è per te.

la caduta delle stelle

Entra Aaron in scena. Porta dei pacchi da una parte all'altra del palco, entrando dalla quinta di sinistra e uscendo a destra. La voce fuori campo di Antoin che le parla accompagna questo suo andirivieni.

ANTOIN: Allora Aaron? Questo è l'ultimo viaggio che fai per prendere la tua roba?

AARON: Sì!

ANTOIN: Allora hai deciso di restare qua!

AARON: Sì, devo dire che mi sento come in famiglia.

ANTOIN: Mi fa piacere, veramente!

AARON: Anche a me!

ANTOIN: Quando mio fratello si sveglierà, vedrai che festeggeremo alla grande.

AARON: Se si sveglierà! (Sottovoce) Speriamo che si svegli, speriamo che si svegli presto.

Un effetto luce ci fa capire che è caduta una stella. Aaron se ne accorge.

AARON: Una stella!

Cade un'altra stella.

AARON: Un'altra! Antoin, vieni! (Cade un'altra stella) Stanno cadendo un sacco di stelle.

Antoin corre per venire a vedere. Quando arriva, cade una stella. Poi ne cade un'altra.

ANTOIN: Che meraviglia!

Cade un'altra stella ed entra Josephine.

ANTOIN: E' pazzesco!

AARON: Guarda quante!

Cadono altre due stelle.

JOSEPHINE: Che bello!

Cade un'altra stella ed entra Gabrielle. Poi ne cade un'altra ancora.

Gabrielle rimane in silenzio ma è meravigliata dalla bellezza del fenomeno.

AARON: Bisogna esprimere un desiderio. Antoin, esprimi un desiderio.

ANTOIN: Sì Aaron esprimilo anche tu.

Le stelle cadono come se fosse una pioggia ora.

JOSEPHINE: Ma questa è una pioggia di stelle!

Tutti rimangono a bocca aperta per lo spettacolo. Entusiasti, ognuno dice agli altri di esprimere un desiderio.

AARON: (Entusiasta per aver trovato una soluzione) Eccolo! E' questo il momento di Nicky.

Antoin e Josephine guardano Aaron.

ANTOIN: Già! Può darsi che sia così.

JOSEPHINE: Sì, non credo che possa esistere un momento speciale come questo.

AARON: Vado di là a vedere. (Contenta esce frettolosamente di scena)

Antoin e Josephine sono incantati, quando Gaby, timidamente si avvicina ad Antoin.

GABY: (Con voce quasi sussurrata ma con una vena di felicità) Antoin.. Antoin.. (Antoin si gira verso di lei) Antoin, sono di nuovo incinta.

Antoin fa un'espressione compiaciuta, ma si avverte un leggero distacco.

ANTOIN: (Come se si congratulasse con un amico) Bene!

Improvvisamente la pioggia di stelle termina. Entra Aaron, sconvolta. Il primo a notarla è Antoin, che distoglie subito lo sguardo da Gaby.

AARON: Nicky è morto.

Stupore generale. Poi Josephine irrompe.

JOSEPHINE: Ah! Che imbecille! Lo sapevo... aspetta, aspetta... "il suo momento"! E poi crepa nel letto così!

AARON: Ha lasciato una lettera.

Aaron tira fuori una busta. Sgomento.

ANTOIN: Leggila.

Aaron apre la busta e tira fuori la lettera.

AARON: Lo so che probabilmente state pensando che sono morto stupidamente e che ho sprecato la mia vita. Mi dispiace Antoin, fratello mio. Mi dispiace per Aaron, perché so che mi amava (Antoin, che non lo sapeva, si stupisce). Antoin, dille, se la vedi, di non aspettarmi più. Io non ho sprecato la mia vita. Ho capito che non ha senso vivere senza poter effettuare un passaggio, senza capire che la vera rinascita è aldilà di tutto, dell'amore e dell'odio, perciò vi annuncio che il mio tanto atteso momento è arrivato. Ed era questo: la morte.

ANTOIN: (Lentamente) Oddio... fratello mio... quante cose dovevo ancora imparare da te?... La vita.. che senso ha... avrei voluto salutarti nel mio stile.. diverso dal tuo..... uno stile che appartiene ancora al mondo.. (guarda in alto)... la pioggia di stelle è finita.. Dov'è la luna? E' buio pesto.

Tutti si avviano lentamente in proscenio per guardare il cielo buio. Gabrielle si distacca dagli altri in proscenio, ha una luce diversa da tutti. Antoin, Josephine ed Aaron si bloccano a guardando in sù. Gabrielle si isola interiormente.

GABRIELLE: Che sciagura. Ogni stella è caduta, ogni luce è svanita, così come ogni mia speranza. Mio figlio è morto e sono in attesa di un altro. Che possa essere l'anima del mio primo bambino a tornare in questo. Quello che vivevo e che credevo amore, anch'esso, svanito! Non lo riconosco più. Forse era solo un'idea. Oddio, che sbaglio! Che grande.. errore!... La mia vita... Ma... l'amore... può esistere?... Può esistere.

Buio.

monologo di Gaby- finale

Aaron porta i bagagli fuori dalla casa. Stavolta li prende a destra ed esce a sinistra. Antoin entra in scena.

ANTOIN: Allora, Aaron? Hai deciso di andare via?

AARON: Sì Antoin. Parto, vado nel Wisconsin, a trovare la mia amica.

ANTOIN: Anche quello è un punto di partenza.

AARON: Sì, è proprio quello di cui ho bisogno.

ANTOIN: Tutti abbiamo bisogno di un punto di partenza, non è vero? Qualunque esso sia.

AARON: Qualunque vada bene per te.

Tutti i bagagli sono stati portati fuori.

AARON: Ecco ho finito. Ma ora inizio, senza più aspettare qualcun'altro che mi serva il "mio" di momento su un piatto d'argento.

ANTOIN: Ciao Aaron, è stato un grande piacere averti qui.

AARON: Ora fatti la spesa da solo!

Si baciano. Aaron esce. Entra Josephine.

JOSEPHINE: Antoin, allora? Quando vengono?

ANTOIN: Dovrebbero essere qui a momenti.

JOSEPHINE: Bene, ho già organizzato i festeggiamenti.

ANTOIN: Per noi due?

JOSEPHINE: Certo, per noi due!

Suona il campanello.

JOSEPHINE: Eccoli!

ANTOIN: (Chiamando) Gaby, apri, e per te!

Entra Gaby. Vede Josephine, ha un senso di sconforto. Va ad aprire. Si blocca un attimo.

GABY: E' per me?

Antoin e Josephine annuiscono. Gaby va ad aprire. Spaventata da ciò che vede richiude subito la porta. Si gira verso Antoin e Josephine, il suo volto è gravemente turbato. Pausa. Silenzio. Josephine, con fare di chi si è scocciato, va ad aprire la porta. Gaby resta immobile. Entrano due guardie-infermieri di un ospedale psichiatrico.

GUARDIA: Chi è che dobbiamo portare con noi?

JOSEPHINE e ANTOIN: (Indicando Gaby) Lei.

Gaby, senza dire una parola, si fa prendere dal panico. Ha un attacco d'ansia ed inizia a piangere. Si catapulta verso Josephine e Antoin tirando pugni e urlando.

GABY: Maledetta, maledetta! E tu Antoin, come hai potuto?

ANTOIN: Non stai bene Gaby, ti aiuteranno vedrai, andrà tutto bene.

GABY: Non dire più questa cosa! Non voglio più sentire questa frase. Da quando la dici, la mia vita è caduta in pezzi.

Le guardie l'afferrano. Gabrielle è oramai in preda ad una crisi isterica.

GBRIELLE: Aspettate, aspettate un attimo! (Riesce a districarsi e libera le braccia) Antoin, non puoi fare sul serio. Lascia quella donna, lascia stare quella donna! E' una donna mandata dal diavolo. E' il diavolo in persona. Sì, Antoin, che fine mi hai fatto fare? Non vedi l'amore che c'è dentro di me? L'amore che ho cercato di mettere in noi due. Sono in attesa del secondo figlio... e questa volta sarà un fiore, un fiore che crescerà e darà di nuovo un giusto senso alle cose. Antoin, non vedi che il mondo in cui tu vivi è un mondo rovesciato? Dove l'odio è usato per l'amore e si usa il male per ottenere la felicità. Lo so che in fondo sei buono, che le tue intenzioni sono buone.. lo so, lo so! Ma prendi coscienza di quel diavolo che hai accanto. Liberatene, prima che trascini anche te nella melma da dove viene. (Piange) Ha rovinato un sogno, un sogno che stava ogni giorno diventando realtà, sempre più. Ma ti rendi conto di quanto abbiamo perso? (Josephine fa segno alle guardie di portarla via) Antoin, Antoin! Mi portano via! Non lasciarglielo fare! Antoin! (La portano fuori mentre grida il nome di Antoin)

Josephine ed Antoin sono rimasti soli. C'è silenzio per un attimo. Poi dal silenzio inizia una musica. Antoin e Josephine danzano. Quando la danza finisce..

JOSEPHINE: Ora che Nicky è morto, tua moglie è stata rinchiusa e Aaron se ne è andata, la casa è tutta nostra. (Pausa)  
Saremo io e te soli.

ANTOIN: Sì, ma la solitudine potrà ucciderci.

JOSEPHINE: Sì, ma moriremo insieme.

Buio.

FINE